

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-1276 del 04/03/2025
Oggetto	AIA/IPPC - D.LGS.152/06, PARTE II, TIT.III BIS - LR 21/04 - LAMIINAM SPA - INSTALLAZIONE DI BORGO VAL DI TARO (PR) - AGGIORNAMENTO DELL'AIA PER MODIFICA NON SOSTANZIALE.
Proposta	n. PDET-AMB-2025-1333 del 04/03/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno quattro MARZO 2025 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI:

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018, successivamente rinnovato con DDG 126/2021 e DDG 124/2023;
- la DD 389/2024 del 24/05/2024;

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda "procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)";
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06;
- la L. 241/1990 relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;

VISTE:

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all'attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;

RICHIAMATI ALTRESÌ:

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell'A.I.A;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;
- la DGR n.497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e il procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la DGR 152/2024 con cui l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale PAIR 2030;
- la Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all'approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

DATO ATTO CHE:

- l'installazione IPPC della società Laminam S.p.A. sita in via Primo Brindani 1, in comune di Borgo Val di Taro (PR), è autorizzata con PAUR Deliberazione di Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna del 22 Novembre 2019, n. 2263 che include la Determina di Autorizzazione Integrata Ambientale di Arpae SAC di Parma n. DET-AMB-2019-5172 del 11/11/2019 per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come categoria “3.5 – *Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m³*” dell'All. VIII, Parte II del D. Lgs.152/06 (nell'installazione viene altresì svolta l'attività secondaria di messa in riserva funzionale al recupero e l'attività di

recupero all'interno del ciclo produttivo di rifiuti speciali non pericolosi di origine ceramica prodotti da terzi con una potenzialità massima di recupero pari a 140 t/giorno)(recupero rifiuti in regime di domanda semplificata);

- l'autorizzazione è stata aggiornata con i seguenti successivi atti:

DET-AMB-2022-6556	21/12/2022
DET-AMB-2022-4879	26/09/2022
DET-AMB-2021-5007	07/10/2021
DET-AMB-2020-612	20/11/2020

VISTA la comunicazione di modifica non sostanziale di AIA presentata ai sensi dell'art.29 Nonies del D.Lgs.152/06, tramite il portale web IPPC, dalla società in parola, in data 24/12/2024, acquisita con prot. PG/2024/234170 e completata in data 7/01/2025 con documentazione acquisita al prot.PG/2025/2136 dell'8/01/2025 relativa, in breve, a:

- sostituzione e spostamento della linea di rettifica con una linea identica in termini di produttività, ma a maggior risparmio energetico trasferendola dalla posizione attuale alla nuova locazione all'interno del capannone della manifattura oggetto dell'ultimo ampliamento con conseguente modifica dell'emissione E7;
- realizzazione di un impianto a corredo del reparto ATM per il carico di atomizzato acquistato e prodotto da terzi;
- aggiornamento del deposito temporaneo dei rifiuti collocati in cassoni scarrabili al fine di ottimizzare la sicurezza della viabilità esterna nel rispetto delle diverse prescrizioni vigenti;
- installazione dell'incappucciato estensibile "a freddo" già autorizzato nelle pratiche precedenti;
- spostamento del filtro E17 e la sua installazione a servizio delle macchine M41-M42. Si precisa che il filtro E17 ad oggi è già autorizzato e non ancora messo in esercizio, posizionato in un'altra zona ed a

servizio delle macchine M25-M21-M17,

VISTI i pareri espressi nel merito dai seguenti Enti e tutti allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale:

- Comune di Borgo Val di Taro, espresso con prot.PG/2025/21367 del 4/02/2025;
- AUSL, distretto di Borgo Val di Taro, con prot.PG/2025/18413 del 30/01/2025;
- Arpae, APAO, Servizio Territoriale di Parma con prot.PG/2025/39165 del 28/02/2025;

EVIDENZIATO che l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per la categoria di attività svolta da Laminam Spa nell'installazione in parola, disciplina gli aspetti tecnico-gestionali e non sostituisce alcun titolo edilizio/abilitativo non ricompreso tra le autorizzazioni sostituite dall'AIA;

CONSIDERATA la modifica come non sostanziale ai fini dell'AIA;

tutto ciò visto, preso atto e considerato

DETERMINA

1. DI AGGIORNARE l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla DET-AMB-2019-5172 del 11/11/2019 e i successivi aggiornamenti citati in premessa in capo a Laminam SpA per l'impianto sito in comune di Borgo Val di Taro (PR), modificando l'Allegato I secondo quanto riportato nella relazione elaborata da Arpae APAO Serv.Territoriale di Parma prot.PG/2025/39165 del 28/02/2025, nel rispetto delle prescrizioni dettate da Comune di Borgo Val di Taro e da AUSL nelle note allegate (rif. prot.PG/2025/21367 del 4/02/2025 e rif. prot.PG/2025/18413 del 30/01/2025);

2. DI STABILIRE CHE:

- il presente atto è subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittivi esistenti e che dovessero intervenire in materia di gestione dei rifiuti, di tutela delle acque e di tutela ambientale, igienico sanitaria e dei lavoratori, di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto;
- il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'AIA;

3. DI TRASMETTERE copia della presente Determinazione a Laminam SpA, ad Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest Serv.Territ. di Parma e all'Unione Distretto Alta Valle del Taro per i successivi atti di propria competenza;

4. DI PUBBLICARE il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia Romagna;

5. DI INFORMARE CHE:

- Arpae SAC Parma, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- ARPAE (SAC) esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico di ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;

- l'Ente facente funzioni di Autorità Competente per la Regione Emilia Romagna per questo procedimento amministrativo di AIA è Arpae SAC di Parma;
- il responsabile di questo procedimento amministrativo di AIA è la Dott.ssa Beatrice Anelli di Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;
- contro il presente provvedimento è possibile ricorrere entro 60 giorni dalla ricezione dello stesso o presentare ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla ricezione dello stesso;
- è possibile esercitare il diritto di accesso agli atti della procedura di cui all'oggetto, ai sensi della Legge n. 241 del 7/08/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è la sede di Arpae SAC di Parma, P.le della Pace, 1 – 43121 Parma.

Allegati:

- *Comune di Borgo Val di Taro, espresso con prot.PG/2025/21367 del 4/02/2025;*
- *AUSL, distretto di Borgo Val di Taro, con prot.PG/2025/18413 del 30/01/2025;*
- *Arpae, APAO, Servizio Territoriale di Parma con prot.PG/2025/39165 del 28/02/2025.*

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

Sinadoc:1797/2025

Inviata tramite Posta interna

Arpae
Servizio Autorizzazioni e Concessioni
Parma

Oggetto: A.I.A. - D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte II e L.R. 21/04 mod. da L.R. 9/2015 - Modifica non sostanziale. Relazione tecnica

Ditta: Laminam S.p.A - Via Primo Brindani, Zona industriale, Borgo Val di Taro (Parma).

In riferimento all'istanza di modifica non sostanziale presentata dalla Ditta in epigrafe sul portale A.I.A. e vista la Vostra richiesta di relazione Tecnica PG/2025/2729 del 08/01/2025, si fornisce la seguente relazione tecnica.

La richiesta avanzata dalla Ditta, qualificata come modifica non sostanziale, riguarda:

- sostituzione e spostamento della linea di rettifica con una linea identica in termini di produttività, ma a maggior risparmio energetico trasferendola dalla posizione attuale alla nuova locazione all'interno del capannone della manifattura oggetto dell'ultimo ampliamento con conseguente modifica dell'emissione E7 rappresentata dallo sdoppiamento della stessa;
- realizzazione di un impianto a corredo del reparto ATM per il carico di atomizzato acquistato e prodotto da terzi;
- aggiornamento del deposito temporaneo dei rifiuti collocati in cassoni scarrabili al fine di ottimizzare la sicurezza della viabilità esterna nel rispetto delle diverse prescrizioni vigenti;
- installazione dell'incappucciato estensibile "a freddo" già autorizzato nelle pratiche precedenti;
- spostamento del filtro E17, non utilizzato per la depolverazione in uscita dal forno e, sulla pulizia delle linee di smalteria (M25-M21-M17).

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec_dirigen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Via Spalato, 2 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | pec_aoppr@cert.arpae.emr.it

Nulla osta a quanto sopra proposto, fatto salvo quanto indicato in merito alla modifica del capitolo **D2.2 - EMISSIONI IN ATMOSFERA** come di seguito riportato.

Deve essere assicurato il rispetto dei limiti in portata e concentrazione di cui alla tabella seguente. La verifica deve avvenire a cura della direzione dello stabilimento con le periodicità ivi indicate.

Punto di Emissione N.	Macchine e/o Linee Convogliate	Provenienza	Portata [Nm³/h]	Durata [h/gg]	Durata [gg/anno]	Inquinante	Concentrazione (mg/Nm³)	Impianto di Abbattimento	Periodicità Monitoraggi
E1	M01-M04-M06-M07_M45	Aspirazione area macinazione, scarico e trasporto atomizzato da terzi	40.000	24	350	Materiale Particellare	10	F.T	semestrale
						Silice	5		
Le due fasi di lavorazione e precisamente fase di scarico materie prime e scarico atomizzato conferito da terzi non potranno mai essere contestuali ma alternativo									
E2	M01-M06	Pulizia pneumatica	2.200	24	350	Materiale Particellare	10	F.T	semestrale

		area macinazione				Silice	5		
E3	M03	Atomizzatore Potenzialità 8120 kW/h	58.600	24	350	Materiale Particellare	10	F.T	trimestrale
						silice	5		annuale
						Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm3 di NO2]	120		
E4	M02	Atomizzatore Potenzialità 8120 kW/h	58.600	24	350	Materiale Particellare	10	F.T	trimestrale
						silice	5		annuale
						Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm3 di NO2]	120		
E6	M05-M09	Aspirazione area insilaggio	35.000	24	350	Materiale Particellare	10	F.T	semestrale
						silice	5		
E7A	M13-M29-	finitura lastre	20.000	24	350	Materiale Particellare	10	F.T	semestrale
						silice	5		
E7B	M30	finitura lastre	30.000	24	350	Materiale Particellare	10	F.T	semestrale

						silice	5		
E9	M18	Aspirazione linea pressa 2	25.000	24	350	Materiale Particellare	7	F.T	semestrale
						silice	5		
E10	-	Pulizia pneumatica area macinazione	2.200	24	350	Materiale Particellare	10	F.T	semestrale
						silice	5		
E11	M14	Aspirazione linea pressa 3	25.000	24	350	Materiale Particellare	10	F.T	semestrale
						silice	5		
E12	M17-M21-M25	aspirazione applicazione 1-2-3	25.000	24	350	Materiale Particellare	10	F.T	semestrale
						silice	5		
E16	M41-M42-M43	Spazzolatura linea 1-2-3	16.000	24	350	Materiale Particellare	10	F.T	semestrale
						silice	5		
E17	M25-M21-M17	Pulizia area smalteria	1.200	24	350	Materiale Particellare		F.T	semestrale

							10		
						silice	5		
E18	M23	Essiccatoio 1 alimentato da 11 bruciatori a metano di Potenzialità pari a 120 KWt/h cadauno	7.500	24	350	Materiale Particellare	5	-	semestrale
						Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm3 di NO2]	120		
E19			7.500	24	350	Materiale Particellare	5	-	semestrale
						Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm3 di NO2]	120		
E24	M19	Essiccatoio 2 alimentato da 11 bruciatori a metano di Potenzialità pari a 120 KWt/h cadauno	7.500	24	350	Materiale Particellare	5	-	semestrale
						Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm3 di NO2]	120		
E25			7.500	24	350	Materiale Particellare	5	-	semestrale
						Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm3 di NO2]	120		

E36	M32	Linea incollaggio 1	7.000	24	350	S.O.V (espresse come C organico totale)	20	-	semestrale
						Isocianati	2		
						Ftalati	2		
E37	M34	Linea incollaggio 1	7.000	24	350	S.O.V (espresse come C organico totale)	20	-	semestrale
						Isocianati	2		
						Ftalati	2		
E38	M31	Linea incollaggio 1	7.000	24	350	S.O.V (espresse come C organico totale)	20	-	semestrale
						Isocianati	2		
						Ftalati	2		
E39	M33-M35-M36	Spazzolatura linea prescelta	25.000	24	350	Materiale Particellare	10	F.T	semestrale
						silice	5		
E41	M10	trasporto	16.000	24	350	Materiale Particellare	10	F.T	semestrale

		atomizzato per carico presse				silice	5		
E40	Parziale 1 + Parziale 2	due forni cottura bicanale alimentati ognuno da 532 bruciatori a metano di potenzialità pari a 23,26 Kwt/h cadauno	75.000	24	350	Materiale particellare	5	ogni linea produttiva (parziale 1 e parziale 2) sarà dotata di Filtro a maniche + dosaggio calce idrata e bicarbonato di sodio* + scambiatore fascio tubiero aria/fumi + scambiatore acqua/fumi (chiller)** + demister + zeoliti + moduli carbone attivo***	Trimestrale
						Fluoro e suoi composti espresso come acido fluoridrico	3		Trimestrale
						Piombo e i suoi composti espressi come Pb	0,4		Annuale
						S.O.V. (esprese come C organico totale)	40		Trimestrale
						Aldeidi	15		Trimestrale
						di cui formaldeide	5		
						Ossidi di azoto (NO _x espressi come NO ₂)	200		Annuale

E20a-E20b	M28	Emergenza forno 1	15.000 cad.	Emergenza I camini di emergenza dovranno essere dotati di un dispositivo elettrico, in grado di registrare le avvenute attivazioni . I suddetti sistemi di controllo devono essere dotati di registratore elettronico in continuo. I dati dovranno essere misurati e registrati in continuo e resi disponibili agli organi di controllo nel formato richiesto. Le registrazioni devono funzionare anche durante le fermate dell'impianto, e garantire nel contempo sia la lettura istantanea sia la registrazione continua dei parametri, con rigoroso rispetto degli orari.				
E21		raffreddamento indiretto forno 1	12.500	24	350	-		
E22		Raffreddament o finale forno 1	20.200	24	350	-		
E23		Raffreddament o finale forno 1	44.000	24	350	-		
E26a-E26b	M27	Emergenza forno 2	15.000 cad.	Emergenza I camini di emergenza dovranno essere dotati di un dispositivo elettrico, in grado di registrare le avvenute attivazioni . I suddetti sistemi di controllo devono essere dotati di registratore elettronico in continuo. I dati dovranno essere misurati e registrati in continuo e resi disponibili agli organi di controllo nel formato richiesto. Le registrazioni devono funzionare anche durante le fermate dell'impianto, e garantire nel contempo sia la lettura istantanea sia la registrazione continua dei parametri, con rigoroso rispetto degli orari.				
E27		raffreddamento indiretto forno 2	12.500	24	350	-		

E28		Raffreddament o finale forno 2	20.200	24	350	-		
E29		Raffreddament o finale forno 2	44.000	24	350			
E42		Silos Calce	saltuaria					

Note:

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.

Le portate, così come espresse, rappresentano un valore limite con tolleranza del 20%.

L'autocontrollo finalizzato alla determinazione della silice libera cristallina è necessario solo per le emissioni autorizzate con un valore di polveri superiore a 5 mg/Nm³ e in occasione di verifiche analitiche che evidenziano concentrazioni superiori a 5 mg/Nm³. A fronte di riscontri analitici inferiori a detto valore è dimostrato contestualmente il rispetto del valore limite per la silice libera.

** Relativamente all'acido fluoridrico dovrà essere garantito il rispetto del limite di emissione e l'analisi della calce esausta non potrà comunque avere un tenore di calce libera inferiore al 10%. Tali modalità di gestione dovranno essere contenute in una apposita procedura."

** la temperatura in ingresso alle masse filtranti dovrà essere inferiore a 50°C e l'umidità relativa inferiore al 50%

*** Relativamente ai carboni attivi, il cui quantitativo dovrà essere di almeno 27800 Kg, dovranno essere sostituiti almeno quando le celle di carico installate segnalino una aumento in peso del 15% rispetto al peso iniziale. Detta sostituzione dovrà essere comunicata preventivamente tramite il sistema DatiMon .Tali modalità di gestione dovranno essere contenute in una apposita procedura."

Non è ammesso il by-pass dell'intero impianto a carboni attivi in caso di manutenzioni ordinarie e/o programmate (scambiatore di calore ecc.) che dovranno essere eseguite in periodi di sospensione produttiva.

EMISSIONI DIFFUSE

Per quanto concerne le emissioni diffuse per materiali polverulenti, il Gestore ha individuato come potenziale sorgente i cumuli di terre, argille e feldspati posti all'interno di un capannone preposto al loro stoccaggio. Detto fabbricato è un immobile in cemento armato, coperto, con separazione dei materiali per tipologia tramite pareti di separazione. Le movimentazioni dei materiali di cui trattasi sono quotidiane, per 350 giorni/anno. Non è ipotizzata e prevista la presenza di emissioni fuggitive.

Al fine di contenere le emissioni diffuse:

1. L'area di deposito e le aree di viabilità esterne devono essere mantenute debitamente pulite con l'ausilio di motospazzatrici ;

2. Durante le fasi di scarico degli inerti dovranno essere mantenuta una idonea altezza di caduta;
3. I mezzi di trasporto inerti siano dotati di coperture/telature.

PUNTO DI EMISSIONE N.	PROVENIENZA	DURATA DELLA EMISSIONE [h/giorno]	DURATA DELLA EMISSIONE [gg/anno]	TIPO DI SOSTANZA INQUINANTE	CONCENTRAZIONE DELL'INQUINANTE IN EMISSIONE (mg/Nm³)
CCD1	Caldaia n. 1 cabina decompressione GN1 Alimentata a metano di Potenzialità pari a 92,1 kWt/h	10	180	Ossidi di azoto (NO _x espressi come NO ₂) [mg/Nm³]	350
				Monossido di carbonio (CO) [mg/Nm³]	100
CCD2	Caldaia n. 2 cabina decompressione GN Alimentata a metano di Potenzialità pari a 63,4 kWt/h	10	180	Ossidi di azoto (NO _x espressi come NO ₂) [mg/Nm³]	350
				Monossido di carbonio (CO) [mg/Nm³]	100

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273 K e 101,3 kPa.

PUNTO DI EMISSIONE N.	PROVENIENZA
-----------------------	-------------

EGE 1	Gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio
EGE 2	Gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio

Emissione n.	C	CS1	CS2
Provenienza	Caldaia palazzina uffici alimentata a metano di Potenzialità pari a 83 kWt/h	Caldaia n. 1 riscaldamento stabilimento Alimentata a metano di Potenzialità pari a 900 kWt/h	Caldaia n. 2 riscaldamento stabilimento Alimentata a metano di Potenzialità pari a 900 kWt/h

Dalle valutazioni condotte in ambito di VIA come richiamate dal verbale conclusivo di PAUR all'emissione E40 è definito un valore obiettivo pari a 1500 UO/m³ che è da intendersi come parametro da utilizzarsi per la verifica dell'andamento delle emissioni odorigene al fine di limitare percezioni olfattive a livello dei recettori. La verifica del rispetto del valore obiettivo di emissione delle sostanze odorigene fissato deve essere effettuata a partire dalla data di messa a regime dell'emissione stessa, per ogni famiglia individuando un prodotto in base alla tabella sottoriportata avendo cura di svolgere almeno un'analisi per trimestre E40. Il monitoraggio trimestrale se eseguito con un prodotto sotto riportato può considerarsi sostitutivo.

Contemporaneamente alle rilevazioni sul punto di emissione finale E40 saranno rilevate le caratteristiche fluidodinamiche e le concentrazioni composti organici volatili espressi come carbonio totale, aldeidi ed unità olfattometriche sui 2 contributi parziali a valle dei sistemi di depurazione

L'esecuzione dei controlli ed la specifica produzione durante la quale si svolgeranno le misure/determinazioni all'emissione del forno di cottura dovranno essere comunicate con un anticipo di almeno 7 giorni ad Arpae.

Parziale 1	Parziale 2
Famiglia	Famiglia

A - M1-4	A - M1234
A - M1-4	A - M2-3
A - M1-4	A - Sol1
A - M1-4	B - M1234
A - M1-4	B - M2-3
A - M1-4	B - Sol1
A - M1234	A - M2-3
A - M1234	A - Sol1
A - M1234	B - M1-4
A - M1234	B - M2-3
A - M1234	B - Sol1
A - M2-3	A - Sol1
A - M2-3	B - M1-4
A - M2-3	B - M1234
A - M2-3	B - Sol1
A - Sol1	B - M1-4
A - Sol1	B - M1234
A - Sol1	B - M2-3
B - M1-4	B - M1234
B - M1-4	B - M2-3

B - M1-4	B - Sol1
B - M1234	B - M2-3
B - M1234	B - Sol1
B - M2-3	B - Sol1

Tutte le analisi di Unità Odorimetriche devono essere espresse sia in termini di concentrazione di odore, sia in termini di flusso di odore. Il valore di 1.500 ouE/m³ deve essere inteso come “valore obiettivo” e non come valore limite di emissione. I risultati dei controlli sopra richiesti dovranno essere comunicati e trasmessi semestralmente e complessivamente al termine dell'anno ad Arpae con apposita relazione tecnica riassuntiva degli esiti dei monitoraggi, che permetta di valutare il rispetto nel tempo del valore obiettivo fissato. In base alla valutazione complessiva dei dati e delle evidenze riscontrabili in tale relazione tecnica, nonché in base ai riscontri inerenti l'assenza/presenza di problematiche di emissioni odorigene nel territorio circostante, anche su eventuale espressa richiesta del gestore, l'Autorità Competente potrà prevedere opportune modifiche autorizzative relativamente alla concentrazione di odore, alla loro periodicità, all'adeguamento del valore obiettivo di emissione odorigena e alla eventuale realizzazione dei piani di adeguamento.

Nel caso di un eventuale superamento del valore obiettivo in uno dei monitoraggi periodici, il gestore è tenuto a darne comunicazione ad Arpae nei tempi tecnici strettamente necessari, allegando una relazione tecnica descrittiva della tipologia produttiva in corso durante l'effettuazione dei controlli.

Nel caso in cui i campionamenti a camino non evidenziano il rispetto del valore obiettivo atteso indicato per l'emissione di interesse e congiuntamente si siano manifestate criticità di odori, il gestore è tenuto a comunicare ad Arpae quali interventi di mitigazione intende adottare.

Considerato inoltre che al forno di cottura bicanale esistente ed al forno di cottura bicanale nuovo ed essiccatoio 3 sono asserviti due impianti distinti di abbattimento a carboni attivi che risultano compresi fra le migliori tecnologie disponibili per la depurazione di sostanze organiche volatili e sostanze odorigene e che pertanto occorre che venga assicurato un ottimale funzionamento degli stessi impianti di abbattimento a carboni attivi, oltre a quanto sopra si ritiene che debbano essere rispettate le ulteriori seguenti prescrizioni:

Macchine e/o Linee Convogliate	Provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Durata [h/gg]	Durata [gg/anno]	Inquinante	valore (mg/Nm ³)	Impianto di Abbattimento
--------------------------------------	-------------	------------------------------	---------------	---------------------	------------	---------------------------------	-----------------------------

Parziale 1	forno di cottura bicanale esistente	30.000	24	350	Materiale particellare	5	Filtro a maniche + dosaggio calce idrata e bicarbonato di sodio* + scambiatore fascio tubiero aria/fumi + scambiatore acqua/fumi (chiller)** + demister + zeoliti + moduli carbone attivo***
					Fluoro e suoi composti espresso come acido fluoridrico	3	
					Piombo e i suoi composti espressi come Pb	0,4	
					S.O.V. (esprese come C organico totale)	40	
					Aldeidi	15	
					di cui formaldeide	5	
					Ossidi di azoto (NO _x espressi come NO ₂)	200	

Parziale 2	forno di cottura bicanale nuovo ed essiccatoio 3	45.000	24	350	Materiale particellare	5	Filtro a maniche + dosaggio calce idrata e bicarbonato di sodio* + scambiatore fascio tubiero aria/fumi + scambiatore acqua/fumi (chiller)** + demister + zeoliti + moduli carbone attivo***
					Fluoro e suoi composti espresso come acido fluoridrico	3	
					Piombo e i suoi composti espressi come Pb	0,4	
					S.O.V. (esprese come C organico totale)	40	
					Aldeidi	15	
					di cui formaldeide	5	
					Ossidi di azoto (NO _x espressi come NO ₂)	200	

*Relativamente all'acido fluoridrico dovrà essere garantito il rispetto del limite di emissione e l'analisi della calce esausta non potrà comunque avere un tenore di calce libera inferiore al 10%. Tali modalità di gestione dovranno essere contenute in una apposita procedura.”

** la temperatura in ingresso alle masse filtranti dovrà essere inferiore a 50°C e l'umidità relativa inferiore al 50%

*** Relativamente ai carboni attivi, il cui quantitativo dovrà essere di almeno 27800 Kg, dovranno essere sostituiti almeno quando le celle di carico installate segnalino una aumento in peso del 15% rispetto al peso iniziale. Detta sostituzione dovrà essere comunicata preventivamente tramite il sistema DatiMon .Tali modalità di gestione dovranno essere contenute in una apposita procedura.”

Non è ammesso il by-pass dell'intero impianto a carboni attivi in caso di manutenzioni ordinarie e/o programmate (scambiatore di calore ecc.) che dovranno essere eseguite in periodi di sospensione produttiva.

I due contributi parziali sui quali è possibile eseguire misure e determinazioni in campo devono essere posizionati, dimensionati ed essere provvisti di idonee prese di misure e di campionamenti in accordo con quanto specificatamente indicato dal M.U. 422 e dai "Criteri generali per il controllo delle emissioni" ISTISAN 91/41 attuato ai sensi dell'art. 4, punto 1) del D.M. 12 luglio 1990.

L'accesso in sicurezza ai punti stabiliti per le prese di misura, deve essere tale da permettere a pieno lo svolgimento di tutti i controlli necessari. Gli addetti ai controlli riceveranno tutte le informazioni sull'accesso, sulla disponibilità dei servizi e sulla modalità di utilizzo necessarie all'espletamento delle indagini, direttamente o indirettamente, per iscritto, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale, secondo quanto previsto e stabilito dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/08 smi).

1. Per il controllo del buon funzionamento degli impianti di trattamento fumi end-of-pipe dovranno essere previsti sistemi per monitorare i seguenti parametri tecnologici:
 - sonda controllo in continuo della temperatura posta a valle del filtro a maniche;
 - sonda controllo in continuo della temperatura posta dopo il primo scambiatore aria/fumi;
 - sonda controllo in continuo della temperatura posta prima della sezione a carboni attivi;
 - sonda triboelettrica per il controllo in continuo delle polveri posta a valle del filtro a maniche;
 - determinazione dell'umidità relativa prima dell'ingresso ai carboni attivi;
 - Sistema di pesatura automatico (tipo celle di carico, bilance/dinamometri)

Sull'emissione E40 dovrà essere presente un sistema di analisi in continuo della concentrazione di S.O.V. (esprese come C organico totale) rappresentato da uno strumento a Flame Ionization Detector (FID). Il dato del FID dovrà essere fornito come media oraria e riferiti ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa. Il Gestore è tenuto a garantire la qualità dei dati mediante l'adozione di procedure che documentino le modalità e l'avvenuta esecuzione degli interventi manutentivi programmati e straordinari nonché delle operazioni di calibrazione e taratura della strumentazione di misura.

In particolare:

- A. periodicamente, nel corso dell'anno, dovranno essere eseguite operazioni di manutenzione programmata del sistema di analisi delle emissioni, al fine di garantire il mantenimento dell'integrità e dell'efficienza del sistema.
- B. periodicamente, nel corso dell'anno, dovranno essere svolte verifiche di controllo della risposta su tutto il campo di misura dei singoli analizzatori (verifiche di zero e span);
- C. la determinazione dell'indice di accuratezza relativo (IAR), da effettuare come descritto nell'Allegato VI alla parte quinta del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., deve essere effettuata almeno annualmente. Il sistema di misurazione in continuo si ritiene pienamente funzionante se lo IAR risulta superiore a 80%.

Nei casi in cui, a causa di malfunzionamenti o manutenzioni programmate del sistema di analisi delle emissioni, si preveda che le misure in continuo di uno o più inquinanti non potranno essere effettuate o registrate per periodi superiori a 48 ore continuative, il gestore dovrà darne comunicazione tramite DatiMon; le fermate programmate del sistema di analisi delle emissioni devono essere comunicate preventivamente tramite il sistema DatiMon.

Il sistema di registrazione in continuo dei dati dovrà garantire la non manomissione degli stessi e nel caso in cui siano eseguite modifiche dovrà tenerne traccia.

La verifica e le modalità di mantenimento delle modalità di funzionamento e del buon funzionamento degli stessi dovrà essere previsto in una apposita procedura che dovrà inoltre riportare anche le frequenze e le modalità di esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie da eseguirsi.

I suddetti sistemi di controllo devono essere dotati di registratore elettronico in continuo. Tali registrazioni devono essere mantenute a disposizione degli Organi di Controllo.

Le registrazioni, devono funzionare anche durante le fermate dell'impianto e garantire la lettura istantanea e la registrazione continua dei parametri, con rigoroso rispetto degli orari. Devono essere garantite la non manipolabilità a posteriori dei dati da parte dell'Azienda e la loro pronta disponibilità in caso di richiesta da parte di Arpae.

2. Sull'emissione E40 dovranno essere misurati e registrati in continuo acido cloridrico e ossidi di zolfo e resi disponibili agli Organi di Controllo nel formato richiesto. La misurazione in continuo viene eseguita rispettivamente tramite celle elettrochimiche e tecnologia infrarosso NDIR.

Il dato dovrà essere fornito come media oraria e riferiti ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa

Il Gestore è tenuto a garantire la qualità dei dati mediante l'adozione di procedure che documentino le modalità e l'avvenuta esecuzione degli interventi manutentivi programmati e straordinari nonché delle operazioni di calibrazione e taratura della strumentazione di misura.

In particolare:

- D. periodicamente, nel corso dell'anno, dovranno essere eseguite operazioni di manutenzione programmata del sistema di analisi delle emissioni, al fine di garantire il mantenimento dell'integrità e dell'efficienza del sistema.
- E. periodicamente, nel corso dell'anno, dovranno essere svolte verifiche di controllo della risposta su tutto il campo di misura dei singoli analizzatori (verifiche di zero e span);
- F. la determinazione dell'indice di accuratezza relativo (IAR), da effettuare come descritto nell'Allegato VI alla parte quinta del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., deve essere effettuata almeno annualmente. Il sistema di misurazione in continuo si ritiene pienamente funzionante se lo IAR risulta superiore a 80%.

Nei casi in cui, a causa di malfunzionamenti o manutenzioni programmate del sistema di analisi delle emissioni, si preveda che le misure in continuo di uno o più inquinanti non potranno essere effettuate o registrate per periodi superiori a 48 ore continuative, il gestore dovrà darne comunicazione tramite DatiMon; le fermate programmate del sistema di analisi delle emissioni devono essere comunicate preventivamente tramite il sistema DatiMon.

Il sistema di registrazione in continuo dei dati dovrà garantire la non manomissione degli stessi e nel caso in cui siano eseguite modifiche dovrà tenerne traccia.

I risultati di tale monitoraggio, dovranno essere inviati ad Ausl trimestralmente per la successiva valutazione. Il monitoraggio dovrà proseguire per 24 mesi, dopo di che', a seguito delle risultanze analitiche, se ne stimerà il proseguimento.

3. Deve essere garantita la continuità di funzionamento degli impianti di captazione e abbattimento attraverso periodiche manutenzioni.
4. Deve essere installata una sonda triboelettrica alle emissioni E3 ed E4; le registrazioni dovranno essere corredate di data e orario della rilevazione e conservati a disposizione degli organi controllo.
5. L'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite può essere effettuato dall'Autorità Competente al controllo anche contemporaneamente all'effettuazione, da parte dell'impresa, dei monitoraggi periodici.

6. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione (qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva) deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegati, fino alla rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento.
7. Per ogni anomalia e/o guasto degli impianti di abbattimento, il Gestore dell'impianto deve provvedere a:
 - a. adeguare immediatamente le condizioni di funzionamento dell'impianto in modo da consentire il rispetto dei limiti di emissione, verificato attraverso controllo analitico da conservare in Azienda a disposizione degli Organi di Controllo;
 - b. in caso di superamento dei limiti o in mancanza delle verifiche di cui sopra, sospendere l'impianto produttivo limitatamente al ciclo tecnologico collegato all'abbattitore, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che impediscano la fermata immediata dell'impianto industriale. In questo caso, qualora il ripristino delle condizioni autorizzate si protragga oltre le 12 ore il Gestore deve comunque fermare l'impianto industriale limitatamente al ciclo tecnologico collegato all'abbattitore.
8. Ogni fermata per guasto degli impianti di abbattimento associati alle emissioni calde, superiore a un'ora e tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, dovrà essere tempestivamente comunicata entro le 8 ore successive (via fax o PEC) ad Arpae competente e Comune; in tale comunicazione devono essere indicati:
 - a. il tipo di azione intrapresa;
 - b. il tipo di lavorazione collegata;
 - c. data e ora presunta di riattivazione.
9. Il Gestore deve mantenere presso l'impianto l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione dell'Autorità di controllo per almeno tre anni.
10. Ogni anomalia del funzionamento e/o guasto degli impianti di abbattimento, deve inoltre essere annotata dal Gestore entro una settimana su appositi registri. Le annotazioni delle anomalie e dei guasti devono essere effettuate con modalità documentabili (ad esempio utilizzando lo schema di registro di cui all'appendice 2 dell'allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. o, nel caso di emissioni dotate di registrazione in continuo, da annotazioni sul tracciato di registrazione in caso di rullino cartaceo e conservate presso lo stabilimento, a disposizione dell'Autorità di Controllo, per almeno tre anni.
11. dovranno essere rispettate le raccomandazioni di cui al punto E2 del successivo capitolo.

Avvio e spegnimento impianti

I tempi di avvio da fermo per un forno di cottura possono essere di 72 ore, prima che questo sia considerato a regime, i tempi di spegnimento totale sono dello stesso ordine di grandezza. Durante questi periodi in emissione sono presenti solo i fumi di combustione da gas metano.

In fase di avviamento controllato dell'impianto si procede con l'accensione del forno ed il progressivo riscaldamento delle varie parti che lo compongono. In tale fase, dove avviene la sola combustione del metano, l'impianto di trattamento fumi è fermo e il fluido gassoso è convogliato in atmosfera tramite le emissioni di by-pass. Una volta raggiunta la temperatura di set point del forno di cottura viene messo in linea il filtro a maniche e si procede alla chiusura dei camini di by-pass, successivamente è messa in linea la restante parte del filtro di abbattimento fumi. Al termine si chiudono i camini di by-pass e l'evacuazione degli effluenti, ancora derivanti dalla sola combustione del metano, avviene tramite l'emissione E40. Solo al termine di queste attività si potrà procedere all'inserimento del materiale in cottura con il conseguente monitoraggio dei quantitativi introdotti.

Lo spegnimento dell'impianto avviene con la procedura inversa assicurandosi che prima dell'inizio della procedura il forno risulti completamente vuoto da ogni materiale in cottura.

Nella tabella sottostante sono riportati i flussi emissivi annui autorizzati:

FLUSSI DI MASSA AUTORIZZATI		
Materiale Particellare	25.000	kg/anno
Ossidi di azoto (NO _x espressi come NO ₂)	92.500	kg/anno
Fluoro e suoi composti	1.200	kg/anno
Sostanze organiche volatili espresse come C-tot	26.000	kg/anno
Aldeidi	7.000	kg/anno
Piombo	150	kg/anno
Ftalati	222	kg/anno
Isocianati	222	kg/anno

Il Tecnico incaricato
Marconi Cristina

La Responsabile
del Servizio Territoriale
Reverberi Sara

Documento firmato digitalmente

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec_dirigen@cert.arpa.emr.it

Sezione di Parma Via Spalato, 2 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | pec_aopr@cert.arpa.emr.it



COMUNE DI BORGO VAL DI TARO

P.ZZA P.V. MANARA 6
43043 BORGO VAL DI TARO

MEDAGLIA D'ORO AL V. M.
PROVINCIA DI PARMA

TEL. 0525921711
P.I. 00440510345

SERVIZIO TERRITORIO

AAUAAA 20210625 (PORDAO 20201007)

Borgo Val di Taro, **03/02/2025**.

PEC: aopr@cert.arpa.emr.it

**AGENZIA REGIONALE
PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA
P.LE DELLA PACE 1
43100
PARMA - ITALIA**

E p.c.

PEC: hse_laminam@pec.laminam.it

**LAMINAM S.P.A.
VIA GHIAROLA NUOVA 258
41012 FIORANO MODENESE
MODENA - ITALIA**

OGGETTO: Pratica 225 (DLGS 152/2006 - IPPC AIA-PR-092234 / PROT 007430 del 24/12/2024) - Istanza Prot. N° 0013800 del 30/12/2024. *Parere di conformità alla destinazione urbanistica ed alla pianificazione territoriale vigente.*

Il sottoscritto **Dellapina Ing. Ernesto** in qualità di responsabile del settore tecnico.

VISTA l'istanza presentata in data 30/12/2024 Prot. n° 0013800 Pratica 225 - Comunicazione presentata tramite Portale web IPPC AIA-PR-092234 / PROT 007430 del 24/12/2024 di modifica non sostanziale dell'A.I.A. n. DET-AMB-2019-5172 del 11/11/2019 (P.A.U.R. n° 2263 del 22/11/2019) **con riferimento 74534 all'impianto IPPC** da parte di **LAMINAM (P.I. 01969990355) e con sede in VIA GHIAROLA NUOVA 258, 41042, FIORANO MODENESE (MO)**

per varie attività/interventi, tra i quali

SOSTITUZIONE E SPOSTAMENTO DELLA LINEA DI RETTIFICA ... TRASFERENDOLA DALLA POSIZIONE ATTUALE ALLA NUOVA LOCAZIONE ALL'INTERNO DEL CAPANNONE DELLA MANIFATTURA ... REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO A CORREDO DEL REPARTO ATM PER IL CARICO DI ATOMIZZATO

da effettuarsi nell'immobile ubicato in questo Comune in:

VIA PRIMO BRINDANI

e del quale il/i richiedente/i ha/hanno la disponibilità.

VISTI le istanze, i documenti e gli elaborati presentati a corredo della pratica in oggetto, nonché, in merito, le eventuali asseverazioni, certificazioni o pareri e atti di assenso in qualsiasi modo acquisiti.

ATTESA l'assenza di pronunce negative ai sensi dell'Art. 16 della Legge n° 241 del 07/08/1990 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" così come modificato dalla lett. A) del Comma1 dell'Art. 8 della L. n° 69 del 18/06/2009.

RICHIAMATI i seguenti disposti normativi di settore (edilizia):

- la L. 833 del 23/12/1978 e s.m.i. ed il conseguente il D. Lgs. 81 del 09/04/2008 recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i.;
- il C. 3, dell'Art. 5, della Parte I del D.P.R. 380 del 06/06/2001 e s.m.i. e la L.R. 19 del 04/05/1982 e s.m.i. (ex Art. 220 del TULLSS n. 1265/34 e Art. 2 L. 833/58) nonché a livello regionale la Del. G.R. 477 del 21/02/1995, la Del. G.R. 1446 del 01/10/2007, la Del. G.R. 193 del 17/02/2014;
- la L. 447 del 26/10/1995 recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i., la L.R. 15 del 09/05/2001 e s.m.i., il D.P.C.M. del 14/11/1997, la Del. G.R. 673 del 14/04/2004 ed il Piano di Classificazione Acustica Comunale (PCA)
- il D.P.R. 151 del 01/08/2011 regolamento recante "Semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi" e s.m.i. ed il D.Lgs. 139 del 08/03/2006;
- il Capo II e Capo IV, della Parte II, del D.P.R. 380 del 06/06/2001 e s.m.i., la L.R. 19 del 30/10/2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico" (Ex L.R. 35/1984) e s.m.i. ed il D.M. del 14/01/2008 recante "Norme tecniche per le costruzioni" e s.m.i.;
- il Capo III "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico" della Parte II, del D.P.R. 380 del 06/06/2001 e s.m.i. e la L. 13 del 09/01/1989 e s.m.i. in materia di superamento delle barriere architettoniche, il D.M. 236 del 14/06/1989 e la L. 104 del 05/02/1992;
- il Capo V "Norme per la sicurezza degli impianti" della Parte II, del D.P.R. 380 del 06/06/2001 e s.m.i. ed il D.M. n° 37 del 22/01/2008 recante "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici" e s.m.i.;
- il Capo VI della Parte II, del D.P.R. 380 del 06/06/2001 e s.m.i. e la L. 10 del 09/01/1991 recante "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia" e le relative norme attuative fra cui il D.P.R. 412 del 26/08/1993 "Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della L. 9 gennaio 1991, n. 10" ed il D.Lgs. 115 del 30/05/2008 recante "Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE" e s.m.i.;
- il Capo VI della Parte II, del D.P.R. 380 del 06/06/2001 e s.m.i. ed il D.Lgs. 192 del 19/08/2005 recante "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" così come modificato dal D.Lgs 311 del 29/12/2006 e le relative norme attuative fra cui il D.P.R. 59 del 02/04/2009 recante "Regolamento di attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, concernente attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia" e s.m.i., nonché la Del. G.R. 1730 del 16/11/2007 Deliberata in Assemblea Legislativa al Progr. 156 Ogg. 3124 Prot. 5140 del 04/03/2008 recante "Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici";
- la L. 36 del 22/02/2001 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" e s.m.i., il D.M. 29/05/2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto dagli elettrodotti. Prime indicazioni esemplificative" nonché, la normativa regionale vigente in materia di "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico" e s.m.i. e la L.R. 30 del 31/10/2000;
- il R.D. 3267 del 30/12/1923 recante "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di

terreni montani" e del relativo regolamento di cui al R.D. 1126 del 16/05/1926 riformata dalla L.R. 3 del 21/04/1999 attuativa del D.Lgs 112/1998, in attuazione alla "Direttiva regionale concernente le procedure amministrative e le norme tecniche relative alla gestione del vincolo idrogeologico" approvata con Del. G.R. 1117 del 11/07/2000;

- la Direttiva del Consiglio del 02/04/1979 concernente la "Conservazione degli uccelli selvatici" (79/409/CEE) (regolamentato dal DPR n. 357 – 08/09/1997) e la Direttiva del Consiglio del 21/05/1992 relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" (92/43/CEE) (regolamentato dal DPR n. 120 – 12/03/2003) ed i correlati D.M., nonché l' "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna" approvato con Del. G.R. 512 del 20/04/2009 in applicazione della L.R. 6 del 17/02/2005.
- il D.Lgs 285 del 30/04/1992 "Nuovo Codice della Strada" e s.m.i. ed il D.P.R. 495 del 16/12/1992 "Regolamento di Esecuzione ed Attuazione" e s.m.i.;

RICHIAMATI i seguenti disposti normativi:

- Legge Regionale n° 20 del 20/03/2000 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" così come modificata dalla Legge Regionale n° 6 del 06/07/2009 recante "Governare e riqualificazione solidale del territorio" ed i correlati strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti a livello regionale, provinciale e comunale (matrice urbanistica);
- Decreto del Presidente della Repubblica n° 380 del 06/06/2001 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e Leggi Regionali n° 15 del 30/07/2013 recante "Semplificazione della disciplina edilizia" e s.m.i. e n° 23 del 21/10/2004 recante "Vigilanza e controllo dell'attività edilizia" e s.m.i. (matrice edilizia);
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 Settembre 2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" e successive modifiche ed integrazioni e 12 Febbraio 2010, n. 4 "Norme per l'attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno e altre norme per l'adeguamento all'ordinamento comunitario - Legge comunitaria regionale per il 2010";
- decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 Novembre 2011 "Misure per l'attuazione dello sportello unico per le attività produttive di cui all'articolo 38, comma 3-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133",
- i regolamenti, le convenzioni ed i protocolli d'intesa fra gli enti interessati che regolano attualmente il funzionamento dello Sportello Unico per le Attività Produttive servizio associato della l'Unione dei Comuni Valli del Taro e del Ceno istituito con Delibera di Consiglio della Unione n° 12 del 31/03/2014 (matrice produttiva);
- D.Lgs 152 del 03/04/2006 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. (matrice ambientale);
- D.Lgs 42 del 22/01/2004 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i. (matrice paesaggio);
- Legge n° 241 del 07/08/1990 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"
- il Decreto Legislativo n° 112 del 31/03/1998 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n° 59" (matrice amministrativa);
- la normativa approvata a livello locale e regolamentare dal Comune di Borgo Val di Taro
- l'Art. 107, Comma 3, Lett. f), del D.Lgs. n° 267 del 18/08/2000 e la relativa Disposizione Sindacale di nomina del responsabile del settore (matrice amministrativa locale);

Fatti salvi e riservati i diritti o ragioni di terzi, verso i quali il titolare della presente assume ogni responsabilità rimanendo obbligato a tenere indenne e rilevato il Comune da ogni azione, molestia o spesa che potesse in qualsiasi tempo, modo e per qualsiasi ragione, essere cagionata dall'attività connessa con l'esecuzione delle opere oggetto del presente permesso,

A seguito dell'avvio del procedimento identificato in premessa

RILEVA

quanto segue.

1 - Per quanto riguarda la parte edilizia si specifica che le opere da attuarsi sono rientranti nelle categorie previste ai sensi della L.R. 15/2013 comprendenti gli interventi volti alla costruzione di manufatti edilizi fuori terra o interrati, ovvero all'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente ed alla realizzazione di depositi di merci o di materiali, la realizzazione di impianti per attività produttive all'aperto ove comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la trasformazione permanente del suolo inedificato. Il tutto conformemente a quanto previsto dal vigente P.R.G. è da attuarsi attraverso il rilascio di Permesso di Costruire ai sensi degli Artt. 17, 18 e 19 della stessa legge.

2 - Dato atto che l'intervento edilizio in oggetto così come descritto negli elaborati presentati, all'interno dell'iter procedurale richiamato al punto 1) necessiterà di verifica approfondita in merito all'aspetto urbanistico da parte del tecnico progettista circa la conformità agli strumenti urbanistici approvati ed il non contrasto con quelli adottati, la loro conformità al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) o al regolamento edilizio comunale, al Codice Civile ed al rispetto della disciplina dell'attività edilizia di cui all'art. 9, comma 3, della L.R. n. 15 del 2013 da esplicitarsi nella relazione tecnica urbanistica e di asseverazione, **si ritiene di segnalare la conformità dell'intervento alla destinazione urbanistica** del vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Borgo Val di Taro approvato con delibera della Giunta Regionale n° 589 del 22/04/1997 e s.m.i. in quanto l'area oggetto d'intervento risulta censita come Zona artigianale ed industriale di espansione e regolata da approvato e vigente Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata, **il tutto fatte salve le specifiche progettuali che dovessero emergere** dall'avvio del procedimento di cui al punto precedente.

3- Preso atto che l'intervento in oggetto risulta totalmente compreso all'interno della fascia interessata da scenari di pericolosità P1 - L (scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi con TR fino a 500 anni - bassa probabilità) così come evidenziato dalla cartografia predisposta ai sensi della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE e propedeutica al PGRA (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni), **si ritiene che la Ditta dovrà inserire nel proprio piano di emergenza e nel documento di valutazione dei rischi aziendale anche la valutazione del rischio alluvionale**, così come prescritto nei precedenti atti di questo ufficio e dell' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Servizio Coordinamento Interventi Urgenti e Messa in Sicurezza - Servizio Area Affluenti Po - Ambito Parma (n° PG/2019/0726708 del 27/09/2019) connessi al rilascio dell'A.I.A. n. DET-AMB-2019-5172 del 11/11/2019.

A fronte di quanto rilevato nei punti precedenti e nel rispetto delle prescrizioni e disposizioni in essi contenute si esprime **PARERE FAVOREVOLE sotto il profilo meramente urbanistico** relativamente alla procedura web IPPC AIA-PR-092234 / PROT 007430 del 24/12/2024 di modifica non sostanziale dell'A.I.A. n. DET-AMB-2019-5172 del 11/11/2019 (P.A.U.R. n° 2263 del 22/11/2019) acquisita da ARPAE con prot. PG/2024/234170.

Preme segnalare che i rilievi di cui ai punti precedenti necessitano di puntuali e circostanziati riscontri anche attraverso l'avvio e soprattutto la conclusione di procedimenti di carattere accessorio, e pertanto dato atto che i **provvedimenti AIA disciplinano gli aspetti tecnico-gestionali e non sostituiscono alcun titolo edilizio e/o abilitativo** non ricompreso tra le autorizzazioni sostituite dall'AIA, l'esecuzione di opere attinenti l'impianto in oggetto in assenza di titoli abilitativi efficaci ai sensi della L.R. 15/2013 determina, fra l'altro ed in via non esaustiva, il mancato rispetto delle normative in materia igienico-sanitaria, urbanistica, prevenzione incendi e sicurezza, prerogative essenziali anche per la validità del Provvedimento di AIA.

Al Settore Tecnico Comunale con sede presso il Municipio di Borgo Val di Taro in P.zza Manara n° 6, Borgo Val di Taro, Parma, possono essere richiesti tutti i chiarimenti del caso ed essere effettuata l'eventuale presa visione degli atti, tutti i Lunedì dalle ore 8:30 alle ore 12:30 e dalle ore 15:00 alle ore 17:00, nonché il Mercoledì e Venerdì dalle ore 8:30 alle ore 12.30, ovvero, in altri giorni ed orari che la S.V. vorrà concordare con lo stesso ufficio (Telefono 0525921724 - 734 - 735 / P.E.C.: protocollo@postacert.comune.borgo-val-di-taro.pr.it).

Distinti saluti.

Il Responsabile del Settore Tecnico

Ing. Ernesto Dellapina

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n° 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005 n° 82, successive modifiche e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

*Si invitano cortesemente i soggetti interessati ad **indicare nell'oggetto delle eventuali successive comunicazioni** (da intendersi sia come oggetto PEC, che come oggetto documento) **gli estremi della pratica** di riferimento.*

Pratica N° 225 Rif.N° -

Istanza protocollo N° 0013800 del 30/12/2024



DIPARTIMENTO Sanita' Pubblica
Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. FIDENZA
Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. BORGOTARO

Agenzia Regionale Per La
Prevenzione, L'Ambiente E L'Energia
Dell'Emilia Romagna - Servizio
Autorizzazioni E Concessioni Parma
aopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Modifica non sostanziale di AIA del 24/12/2024 – Ditta: Laminam SpA – Installazione IPPC
sita in Comune di Borgo Val di Taro (PR)

In riferimento alla Vostra richiesta di parere pervenute allo scrivente Servizio in data 09.01.2025 prot. 1234, alla modifica non sostanziale della ditta Laminam Spa con installazione IPPC posta in via P. Brindani nel comune di Borgo Val di Taro

Preso atto :

- della documentazione allegata

Valutato:

- che verrà eseguita la sostituzione e spostamento della linea di rettifica con una linea identica in termini di produttività ma a maggior risparmio energetico, trasferendola dalla posizione attuale alla nuova locazione all'interno del capannone della manifattura oggetto dell'ultimo ampliamento
- che l'emissione E07 verrà suddivisa in E07A e E07B
- che il filtro dell'emissione E7 verrà ridotto ad una portata di 20.000 Nm³/h e resterà a servizio degli impianti di lappatura M13-M29 e verrà identificato con la sigla E7A
- che in prossimità della nuova posizione della linea di rettifica verrà installato un nuovo filtro, con una nuova emissione identificata con E7B, per una portata di 30.000 Nm³/h a servizio della nuova linea di rettifica che resterà identificata come M30
- che la somma delle portate delle due emissioni E07A e E07B saranno pari a 50.000 Nm³/h, equivalente a quella attuale dell'emissione E07
- che verrà eseguito lo spostamento del filtro dell'emissione E17 e la sua installazione sarà a servizio delle macchine M41-M42. Si precisa che il filtro E17 ad oggi è già autorizzato ma non ancora messo in esercizio, e posizionato in un'altra zona ed a servizio delle macchine M25-M21-M17

Luca Grilli
Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. BORGOTARO

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA
Sede legale: Strada del Quartiere n. 2/A 43125 Parma
Tel: +39 0521.393111 - Fax: +39 0521.282393
Codice Fiscale e Partita IVA: 01874230343

- che verrà eseguita l'installazione dell'incappucciato estensibile "a freddo" già autorizzato nelle pratiche precedenti
- che verrà installato un impianto a corredo del reparto ATM per il carico di atomizzato; al fine di poter ampliare sia la sua gamma produttiva sia la flessibilità logistica di consegna ordini, oltre a ridurre gli scarti cotti dovuti al fenomeno di "inquinamento" causato dall'alternanza di diversi impasti nel medesimo impianto.
- che l'impianto di scarico atomizzato sarà sospesa la fase di carico materie prime per cui le due fasi avranno un funzionamento in alternanza, pertanto si prevede quindi un funzionamento settimanale del filtro E01 di 20 ore a servizio della tramoggia atomizzato mentre le restanti 148 ore dedicate alla fase di carico materie prime
- che non determina una variazione delle tonnellate di produzione rispetto a quelle autorizzate
- che non comporta nessuna variazione di fattori o flussi emissivi rispetto al progetto autorizzato da codeste spettabili amministrazioni
- che le lavorazioni derivanti dalle modifiche impiantistiche proposte lasceranno invariate sia in termini di flusso di massa sia in termini di media oraria tutte le emissioni di inquinanti: polveri, NOx, SOV, sostanze odorigene ecc.
- che non comporta nessuna variazione sulla ricaduta degli inquinanti e sulla loro diffusione
- che non comporta nessuna variazione sull'impatto acustico relativo dello stabilimento
- non si evidenzia l'insorgenza di problemi igienico Sanitari

Visto quanto sopra, per quanto di competenza si esprime

PARERE FAVOREVOLE

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Firmato digitalmente da:

Natalia Sodano

Milena Vignali

Luca Grilli

Responsabile procedimento:
Luca Grilli

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.